

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 631 Genova, giovedì 22 ottobre 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

INSINUAZIONI RIVOLUZIONARIE DAL SAHEL NELLA MEMORIA DI SANKARA

Sankara non è morto. Questo il titolo del film-documentario/fiction, realizzato da Lucie Vivier e presentato in modo molto virtuale e clandestino durante il confinamento che ha colpito anche il Burkina Faso. Il passato giovedì 15 ottobre, in un centro culturale informale costruito sulla strada e dedicato a Thomas Sankara, l'ingresso era libero. Qualche bambino addormentato prima della fine, giovani e pochi adulti, hanno celebrato così l'anniversario numero 33 dell'assassinio del capitano Sankara. Il suo volto stampato sulla locandina,



un paio di magliette con le citazioni più note dei suoi discorsi e soprattutto la follia della memoria, cancellata e riscritta ogni giorno, del suo tragico transito nel 'Paese degli Uomini Integri'. Questo è il senso, infatti, del Paese che i coloni avevano, per convenienza geografica, chiamato 'Alto Volta'. Il fiume Volta, probabilmente battezzato così da commercianti d'oro portoghesi che significa 'svoltare, girare', costituito da numerosi meandri, nasce nel Burkina. Il fiume è formato dal Volta Bianco e dal Volta Nero che si congiungono nel vicino Ghana. La vera 'svolta' è venuta però da Sankara che ha trasformato la geografia in politica: il Burkina Faso ha sostituito l'Alto Volta. Il paese degli uomini 'integri' è un'affermazione politica più che etica e che, con Sankara, sarebbe da subito diventata rivoluzionaria, insurrezionale.

... 'Lo schiavo che non è capace di assumere la sua rivolta non merita che si abbia pietà della sua sorte. Questo schiavo è il solo responsabile del suo destino se si fa delle illusioni sulla condiscendenza sospetta di un padrone che vorrebbe affrancarlo. Solo la lotta libera'... Lo diceva Sankara in un memorabile discorso all'assemblea delle Nazioni Unite il 4 ottobre del 1984. Tre anni dopo, lo stesso mese, sarebbe stato assassinato, con la probabile complicità di un amico intimo, come sempre accade nella storia umana. I tradimenti di qualcuno sono possibili solo perché a tradire sono i più vicini, persino un popolo intero, quando dimentica ciò che lo ha generato. Sankara sapeva che non sarebbe vissuto a lungo e, come i profeti autentici, aveva dichiarato che i suoi giorni erano contati e che si sentiva come un ciclista, sulla montagna, con un precipizio dai due lati, costretto ad andare avanti per non sfracellarsi.

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Insinuazioni rivoluzionarie dal Sahel	1	Ti PrèSTO un libro	9
Meglio un innocente in galera	3		
Stop a sprechi e malnutrizione	4		
Comincio da zero	5		
Croce Bianca Rivalta organizza corso	6		
Celivo e UniGe stipulano una convenzione quadro	7		
Infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

Muiono le persone ma non le idee, diceva, e non muiono coloro che, nell'ambiguità della storia umana, mettono la vita in gioco per qualcosa più grande della loro vita. Le ragioni per vivere valgono di più della vita stessa, quando quest'ultima è obbligata a 'strisciare' per esistere, a rinnegarsi per sopravvivere e a tradire per perpetuarsi. Solo la lotta libera, a condizione di mettere il proprio popolo, i poveri, come propri capi.

... 'Ex Africa semper aliquid novi', sosteneva Plinio il Vecchio. Dall'Africa arriva sempre qualcosa di nuovo. Plinio riconosce che l'Africa, continente allora quasi

del tutto inesplorato, a parte le sue coste mediterranee, riservava allo studioso sempre nuove scoperte e sorprese. La stessa frase, oggi, è usata a volte anche un po' ironicamente, per significare che da qualcuno non si sa mai bene che cosa aspettarsi, ovvero ci si può aspettare di tutto. C'è del nuovo che ci arriva dal Continente africano, dal Sahel con la sua sabbia, gli ostaggi liberati e quelli ancora in cattività. L'Africa del tutto minoritaria ma significativa dei naufragi del Mediterraneo. L'Africa, col parziale declino dell'America Latina e il crepuscolo dell'Europa, è attualmente il continente più rivoluzionario di tutti, a condizioni di assumerne il

grido e il cammino. Senza peraltro sottacere che non sono gli altri, i coloni e i neo-coloni, gli imperialisti o i mercanti che fanno problema. Loro fanno il loro mestiere, si capisce bene. Esattamente come i gruppi armati terroristi o insorti o banditi comuni o tutto quanto insieme con minime differenze qui nel Sahel. Non sono loro il problema. Il principale nemico dell'Africa, può sorprendere... ma sono gli africani stessi. Assurdamente sono i loro primi nemici. Lo sanno bene e per questo non si fidano di nessuno e si tradiscono, con le interessate complicità esteriori. Fanno di tutto per vanificare o soffocare ogni tentativo di trasformazione rivoluzionaria.

...Altri l'hanno detto prima di me fino a che punto si è scavato il fossato tra i popoli benestanti e quelli che non aspirano che a mangiare, bere e difendere la propria dignità. Nessuno immagina fino a che punto sia il grano del povero a nutrire la vacca del ricco...
(Thomas Sankara)

Mauro Armanino,
Niamey, 15 ottobre 020

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.



MEGLIO UN INNOCENTE IN GALERA

di Vincenzo Andraous

I carcere e gli innocenti, il carcere e i colpevoli, insomma non sembra neppure un gioco di parole, piuttosto una competizione al massacro. Ancor di più quando il fior fiore dei più sapienti tecnici del diritto ammettono candidamente che in galera è fisiologico ci finiscano estranei al reato e colpevoli di nulla.

Detta così sembra una boutade per personaggi in cerca di autore, nei fatti significa annientare le persone, togliergli diritti e libertà senza alcuna giustificazione, se non quella di affermare candidamente che eventualmente gli innocenti potranno sempre esser assolti.....Dopo.

A supporto di queste tesi in contrasto con qualsivoglia vista prospettica, ci sono le varie accezioni giuridiche a fare da ponte alla disumanità di una carcerazione inaccettabile perché ingiusta e perché fondata sulla priva-

zione violenta e illegale della propria dignità personale. Quando in galera ci finiscono gli altri, sempre gli altri, mai noi, poco importa se colpevolmente o meno, ce la caviamo affermando che si tratta per lo più di esigenze cautelari, se poi si viene assolti, la definiamo ingiusta detenzione, infine se proprio siamo costretti dall'evidenza dei fatti ce la caviamo sbrigativamente con la dicitura errore giudiziario.

Stato di diritto e democrazia dicono meglio un colpevole fuori che un innocente in galera, ma nell'indifferenza che dilaga la preferenza intestinale attesta che è meglio un innocente in galera che un colpevole fuori.

Cheché ne dica il marpione di turno, in Italia finiscono in carcere anche tanti innocenti e ciò non è da ascrivere al solito evento critico di una amministrazione oberata di lavoro, tutt'altro. A un carcere disarticolato dalle intemperie delle menti, dalla violenza e illegalità, s'aggiunge costantemente la menzogna, nessuno mai che si prenda le proprie responsabilità, neppure quando la magistratura fa il suo corso, ci si dimentica con troppa facilità

che la legge è legge nei riguardi di ognuno e di ciascuno, dei colpevoli e soprattutto degli innocenti, di quanti commettono reati, di quanti seviziati dall'ingiustizia perdono vita e libertà.

Le vicende che stanno imperversando nel nostro paese, nelle nostre prigioni, vengono alla luce nella fatica, grazie alla coscienza pulita di chi crede nella pena doverosa da scontare per chi sbaglia, ma nella giustizia altrettanto più giusta, che non soccombe alla barbarie di chicchessia. Meglio un innocente in galera che un colpevole fuori, ribaltamento ideologico che partorisce un qualsiasi rotocalco televisivo per indurre in tentazione o in errore l'ascoltatore, soltanto che in questi casi parliamo di persone, di tuo padre, tua madre, tuo fratello, tuo figlio, un parente o un amico, non di cose, oggetti, numeri, accatastati gli uni sugli altri.

Rendere ridicolo il dramma delle sofferenze imposte a freddo in un carcere, nei riguardi di chi è vittima di una ingiustizia, è un atteggiamento poco consono a qualsiasi capoverso del diritto penale, penitenziario e costituzionale.

" Quello che si sa è che una volta gettati in un angolo buio non si è più cittadini, colpevoli o innocenti, ma pietre, pietre senza suono, senza voce, che a poco a poco si ricoprono di muschio".

Non mi reputo uno scrittore né un poeta, credo di avere qualcosa da comunicare, senza alcuna presunzione di insegnare nulla a nessuno, o salvare alcuno dal proprio destino.

Raccontarci la nostra storia personale può significare la nascita di una amicizia, di un sentimento gratuito, allora anche la mia storia, la mia gran brutta storia può diventare motivo di riflessione per tentare di intravedere il pericolo dei rischi estremi, in quel mito della trasgressione che spesso diviene

devianza...e poi risalire dal baratro diventa difficile.

Per comunicare

con l'autore:

telefono ufficio

0382-3814417

e-

mail crisecris@int erfree.it



STOP A SPRECHI E MALNUTRIZIONE: RISTORANTI UNITI CONTRO LA FAME

Se l'emergenza coronavirus ha insegnato qualcosa, è quanto gli uomini abbiano bisogno gli uni degli altri. Fare fronte comune di fronte alle necessità comuni, offrire sostegno reciproco e, non ultimo, anche la propria solidarietà. Come e quando possibile, perché la pandemia ha reso chiaro come l'uniformità sia stata anche nella sofferenza. Il punto è che, laddove il Covid-19 ha allargato lo spettro delle criticità, creando di fatto nuovi e inaspettati (fino a qualche mese fa) contesti di sofferenza, nei luoghi già vessati da emergenze di varia natura si siano scavati dei solchi decisamente profondi. Soglie di povertà più vicine per chiunque, con tutto ciò che ne deriva. Preoccupanti livelli di instabilità alimentare su tutti, che del resto è il rischio maggiore per chiunque affronti situazioni di particolare criticità. Siano esse portate da instabilità sociali, da conflitti territoriali o da qualunque altro fattore sia in grado di determinare il difficile approvvigionamento di cibo. La genesi della fame nel mondo.

Povertà e fame

I dati parlano chiaro. Stando al rapporto sullo Stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel Mondo (Sofi), a soffrire la fame sono quasi 690 milioni di persone nel mondo. Un numero vertiginoso, scioccante se si pensa che, secondo le previsioni, altri 265 potenziali milioni di persone potrebbero finire presto (entro l'anno) nella stessa condizione. E questo proprio in virtù degli stra-

scichi lasciati da una pandemia che continua a tenere in apprensione le economie globali. Cinque anni fa, 60 milioni di persone in meno pativano la fame nel mondo. Numeri freddi ma che fanno riflettere su una deriva che, giorno dopo giorno, rischia di diventare sempre più concreta. Specie in una fase in cui il fantasma dei nuovi lockdown continua ad aleggiare sul Vecchio Continente, dove qualcuno ha già adottato misure restrittive che, in buona sostanza, mettono al centro dei provvedimenti una categoria ben precisa: quella della ristorazione.

Sostegno comune

L'equazione, a questo punto, è piuttosto semplice. Insicurezza alimentare e del settore alimentare. Due elementi assonanti ma che richiedono interdipendenza, uno sguardo in grado di conciliare entrambi i casi di sofferenza e a far sì che, anche in tempi di difficoltà, si riesca a non dimenticarsi di loro. La campagna di Azione contro la Fame "Siamo tutti sulla stessa tavola" si inserisce proprio in questo contesto. Sei anni di "Ristoranti contro la fame" ma, questa volta, un impegno comune a sostegno non solo delle tradizionali aree geografiche soggette a malnutrizione, ma anche degli stessi ristoratori aderenti. Oltre 700 le attività che, negli anni, hanno aderito al progetto, con oltre 500 mila persone che hanno beneficiato dei fondi raccolti attraverso l'iniziativa (circa 350 mila euro), utili per fronteggiare l'emergenza cibo soprattutto per i bambini. Sedicimila dei quali aiutati proprio da AcF e dalla

buona volontà dei ristoratori. I quali, con il lockdown, hanno stimato perdite di circa il 40%. Numeri che potrebbero in breve peggiorare ulteriormente.

Fame, il dramma dello spreco

Due euro per un "piatto solidale", 50 centesimi per una "pizza o panino solidale" e altrettanti per una bottiglia d'acqua. Una cifra modesta, apparentemente. Eppure un piccolo ma fondamentale tassello verso la risoluzione del dramma della denutrizione nel mondo. E, nondimeno, un incentivo a sostenere il settore della ristorazione, fra i più vessati dalle restrizioni causate dal Covid. Ma anche uno spiraglio di riflessione sul senso di responsabilità comune che, oggi più che mai, impone una presa di coscienza sui rischi dello spreco alimentare. Un vizio dagli effetti devastanti ma, prima della pandemia, al quale forse non si dava il giusto peso. "La sensibilità è crescente su questo tema - ha spiegato a Interris.it Simone Garroni, direttore di Azione contro la Fame -, da un punto di vista della popolazione, delle famiglie, nel settore della ristorazione. Anche con iniziative che vengono fatte da noi nelle scuole, dove i ragazzi cominciano ad avvicinarsi al rispetto reciproco, anche a livello normativo. Il trend è nella direzione giusta, così come il trend della lotta alla fame e alla malnutrizione era nella direzione giusta, anche se dobbiamo raggiungere risultati ancora più consistenti".

Un settore a rischio

Contestualmente alla responsabilizzazione comune sulla lotta allo

spreco alimentare, l'accostamento malnutrizione-sostegno alla ristorazione rende chiaro, una volta di più, come l'impatto del coronavirus abbia trascinato sulla soglia del default interi settori, un tempo trainanti. E, al contempo, aperto una finestra sul mondo sempre più comune dei nuovi poveri: "Per quanto riguarda le nuove sacche di povertà - ha spiegato ancora Garroni -, purtroppo se ne stanno creando di nuove. Tanto nei Paesi di tradizionale intervento da parte nostra, quindi nel Sud del mondo, quanto nel Nord del mondo".

Il quadro italiano

E l'Italia non fa eccezione: "La povertà, anche in Italia, sta crescendo. Sono numerose le famiglie che si sono affacciate, in questi mesi, per la prima volta a chiedere un supporto in termini di cibo e/o economico per poter sostenere i costi dell'abitazione, visto che avevano perso il lavoro o attività imprenditoriali. E' vero anche che la protezione sociale è probabilmente più semplice e solida per chi è dipendente. Questi trend si stanno verificando anche in Italia. Sono state numerosissime le iniziative di sostegno, sia in termini di cibo che di altro tipo. Anche in una città come Milano. E questo è qualcosa che ci sta spingendo a considerare interventi proprio nel nostro Paese, per poter prestare la nostra esperienza anche a favore delle popolazioni che vivono in Italia". Una solidarietà reciproca che, ora, passa dal cibo. Tratto distintivo del nostro Paese e vero elemento di comunità. Del resto, quando si è seduti a tavola si è davvero tutti uguali.

Damiano Mattana

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

“COMINCIO DA ZERO”

“**Comincio da zero**” è il nuovo bando di **Con i Bambini** promosso nell’ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** per **incrementare l’offerta di servizi educativi e di cura per la prima infanzia**, con particolare riferimento alla **fascia 0-3 anni**, nei territori in cui si registra una maggiore necessità.

Giunto alla seconda edizione, il bando per la prima infanzia si rivolge a partenariati promossi dal mondo del Terzo settore. Le partnership devono essere composte da almeno tre organizzazioni: due enti non profit, di cui uno con il ruolo di “soggetto responsabile”, e almeno un altro ente, che potrà appartenere anche al mondo della scuola, delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell’università, della ricerca e al mondo delle imprese.

Le proposte presentate dovranno prevedere interventi volti a incrementare e qualificare le

possibilità di accesso e fruibilità dei servizi di cura ed educazione dei bambini nella fascia di età 0-6 anni e delle loro famiglie, in particolare quelle più fragili. I progetti potranno avere una dimensione regionale (con un plafond complessivo dedicato pari a 22 milioni di euro) oppure interregionale (con un plafond complessivo pari a 8 milioni di euro), prevedendo in questo caso interventi al Nord, al Centro e al Sud. Complessivamente, sono a **disposizione 30 milioni di euro**.

Sarà importante sviluppare iniziative che prevedano **l’integrazione di tutti i servizi per la prima infanzia**, adottando un approccio multidimensionale (servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, legali, ecc.) capace di rispondere in modo flessibile e integrato ai diversi bisogni dei bambini e delle famiglie, **ampliare l’offerta e superare la frammentazione**, nell’ottica di una presa in carico globale e di welfare comunitario. Per tali motivi, è fortemente auspicata **l’integrazione dei**

nuovi servizi educativi con i piani di zona, anche nell’ottica di favorire la loro continuità.

Le iniziative dovranno, inoltre, prevedere azioni di **sostegno e potenziamento della genitorialità**, della **maternità** e della **conciliazione famiglia – lavoro**, e azioni di rafforzamento delle relazioni, del ruolo, delle competenze e delle professionalità di tutti gli attori della **“comunità educante”** coinvolti nel processo educativo.

Il ruolo dei servizi per la prima infanzia, che integrano la funzione educativa e formativa con quella di sostegno alla famiglia nella cura dei figli e nella conciliazione dei tempi di lavoro, è fondamentale. **Investire sui servizi educativi per la prima infanzia significa intervenire in quella fase della vita in cui i divari sociali di partenza possono essere ridotti**. Per ridurre la povertà educativa è pertanto necessario promuovere la diffusione dei servizi di qualità, soprattutto per bambini che non abbiano ancora raggiunto i tre anni di età.

Secondo i dati di Eurostat, l’Italia ha raggiunto e superato il livello di copertura riguardo all’accoglienza dei bambini tra i tre e i sei anni (92,6%), mentre risulta ancora lontana dall’obiettivo del 33% di bambini accolti

nei servizi 0-3. Nell’anno scolastico 2017/2018 i posti disponibili nei servizi per l’infanzia (complessivamente 13.145 sul territorio nazionale, di cui il 51% offerti da servizi pubblici) hanno coperto solamente il 24,4% dei potenziali utenti con meno di tre anni.

Emergono, inoltre, forti disparità nella copertura territoriale dei servizi. Secondo il rapporto dell’Osservatorio #conibambini del giugno 2020, promosso da Openpolis e Con i Bambini, circa la metà dei comuni italiani è sprovvisto di asili nido, e le carenze maggiori si registrano in particolare nelle aree interne e al Sud. In Calabria, per esempio, la percentuale dei comuni senza asili nido arriva al 74,7%, in Basilicata al 67,2%, in Abruzzo al 65,9%. Mentre in Emilia Romagna si raggiunge quota 14,1%, in Toscana il 16,9% e in Veneto il 21,1%.

I progetti devono essere presentati esclusivamente

(Continua a pagina 6)



Centro Servizi Al Volontariato dei Due Mari

Centro Servizi al
Volontariato
dei Due Mari
Via Frangipane III
trav. priv. 20
89129 Reggio
Calabria
Tel: 0965 324734
Fax: 0965 890813
www.csvrc.it
info@csvrc.it
info@pec.csvrc.it

(Continua da pagina 5)

te on line, attraverso la piattaforma [Chàiros](#) entro il 4 dicembre 2020. Le proposte valutate positivamente saranno sottoposte ad un'ulteriore fase di progettazione esecutiva in collaborazione con gli uffici di Con i Bambini, al termine della quale si procederà all'eventuale assegnazione del contributo.

Il [Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile](#) nasce

da un'intesa tra le **Fondazioni di origine bancaria** rappresentate da **Acri**, il **Forum Nazionale del Terzo Settore** e il **Governmento**. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente par-

tecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi **dieci bandi**, selezionando complessivamente **355 progetti** in tutta Italia, con un contributo di circa **281 milioni di euro**. Gli interventi coinvolgono **oltre 480.000 bambini e ragazzi**, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, interessando direttamente circa **6.600 organizzazioni**, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.

[Bando Comincio da zero](#)

[Tabella A Elenco dei comuni per ATS di appartenenza](#)

[Tabella B Elenco degli ATS per fascia](#)

[FAQ – Bando “Comincio da zero”](#)

[Comincio da Zero Nota orientamento indicatori](#)

[Bando Comincio da zero formulario progetti interregionali](#)

[Bando Comincio da zero formulario progetti regionali](#)

CROCE BIANCA RIVALTA ORGANIZZA CORSO PER DIVENTARE VOLONTARI SOCCORRITORI

La Pubblica Assistenza Anpas **Croce Bianca Rivalta di Torino** invita **martedì 27 ottobre** a partecipare alla serata di presentazione del nuovo **corso gratuito per diventare volontari soccorritori** e operare con competenza e professionalità sulle ambulanze. L'incontro informativo si terrà alle ore 20.30 presso la sede della Croce Bianca in via Toti 4 a Rivalta di Torino

Il corso per volontari soccorritori è aperto a tutti i cittadini maggiorenni ed è riconosciuto e certificato dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale. Le lezioni inizieranno

il 29 ottobre e avranno cadenza bisettimanale, il martedì e il giovedì dalle ore 20.30 alle ore 23.30.

Dopo una prima parte di lezioni teorico-pratiche, della durata complessiva di 54 ore, gli aspiranti volontari soccorritori saranno ammessi al tirocinio pratico protetto di 100 ore durante il quale dovranno svolgere, affiancati da personale esperto, trasporti in emergenza su autoambulanza e servizi di tipo socio sanitario. Inoltre, all'interno dello stesso corso è prevista la formazione e l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno in ambito extraospedaliero.

Per informazioni e iscrizioni: tel. 011-9012924, info@crocebiancarivalta.it.

La Croce Bianca Rivalta di Torino, associata Anpas, può contare sull'impegno di 138 volontari, di cui 66 donne, grazie ai quali ogni anno svolge oltre 10.600 servizi. Effettua servizi di emergenza 118, trasporti ordinari a mezzo ambulanza come dialisi e terapie, trasporti interospedalieri, assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni, accompagnamento per visite anche con mezzo attrezzato al trasporto dei disabili e interventi di protezione civile. La Pubblica Assistenza di Rivalta svolge inoltre formazione sanitaria nelle scuole e corsi di primo soccorso alla popolazione.

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche

Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.

Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale Piemonte
Mob. 334-6237861 -
Tel. 011-4038090 -
Fax 011-4114599
email:
ufficiostampa@anpas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piemonte.it



CELIVO E UNIGE STIPULANO UNA CONVENZIONE QUADRO PER 5 ANNI

Celivo (celivo.it) e Università di Genova (unige.it) annunciano la firma di una convenzione quadro di collaborazione e di coordinamento reciproco sui temi e le attività di comune interesse, anche mediante la realizzazione di specifiche iniziative, azioni di promozione e occasioni di confronto pubblico. Celivo e Università di Genova, già gli scorsi anni, hanno svolto iniziative congiunte: per citare un esempio, UniGe ha promosso sul proprio sito web il **Corso di Introduzione al Volontariato** del Celivo ottenendo la diffusione massiccia delle informazioni ai giovani studenti che sono proprio uno dei target a cui il volontariato si rivolge. Prima del lockdown era in previsione la realizzazione di un desk informativo del Celivo presso alcuni punti strategici di grande afflusso dell'Università. Questo progetto è stato rimandato per motivi di sicurezza, tuttavia, in un anno durante il quale ogni nuova iniziativa proget-

tuale sembrava improbabile, **i due Enti sono riusciti a portare a termine questa importante convenzione quadro che prevede la condivisione di temi, modelli e strumenti formativi nell'ambito di attività di comune interesse, a partire dalla promozione del volontariato.** La convenzione ha **durata quinquennale rinnovabile in egual numero di anni** e contempla l'organizzazione di desk **informativi** per gli studenti e insegnanti per la promozione del volontariato presso i Dipartimenti per la distribuzione di materiali informativi, con possibilità di partecipare a iniziative di orientamento dell'Ateneo. È previsto inoltre l'impegno allo sviluppo di **momenti pubblici di confronto** (workshop, convegni, eventi) su temi specifici e l'avviamento di rapporti di collaborazione riguardanti **tirocini curriculari**. «Un altro importante tassello si aggiunge alla strategia del Celivo per diffondere il valore della solidarietà sul nostro territorio – afferma il

Presidente Luca Cosso – *Il partenariato con l'Università di Genova è per noi fondamentale per promuovere la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva tra i giovani e ringraziamo per questo importante accordo di collaborazione*. «L'Università di Genova è impegnata nella crescita della Regione e del Paese attraverso la ricerca, la formazione e la qualità dei servizi agli studenti e al territorio, la trasmissione dei valori per lo sviluppo etico e civile della comunità, l'innovazione, il trasferimento di tecnologie e di competenze professionali. – **commenta il Rettore** – È di evidente e fondamentale importanza la collaborazione con Celivo per la progettazione e realizzazione di azioni sui temi legati all'innovazione e all'imprenditoria sociale e allo sviluppo locale e solidale».

Informazioni su Celivo:

Celivo è il Centro di servizio per il volontariato (CSV) della città metropolitana di Genova. È

CELIVO Centro di servizio per il volontariato della città metropolitana di Genova
Via di Sottoripa
1A int. 16
1° piano
16124 Genova
Tel 010
5956815 - 010
5955344
Fax 010
5450130
Email
celivo@celivo.it

un'organizzazione di volontariato di secondo livello, costituita da organizzazioni di volontariato e da altri Enti del Terzo Settore. Celivo eroga servizi gratuiti per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati ed enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato.

Informazioni per la stampa: Francesca Sanguineti - (334-6818607 - *ufficiostampa@francescasanguineti.it



Università di Genova



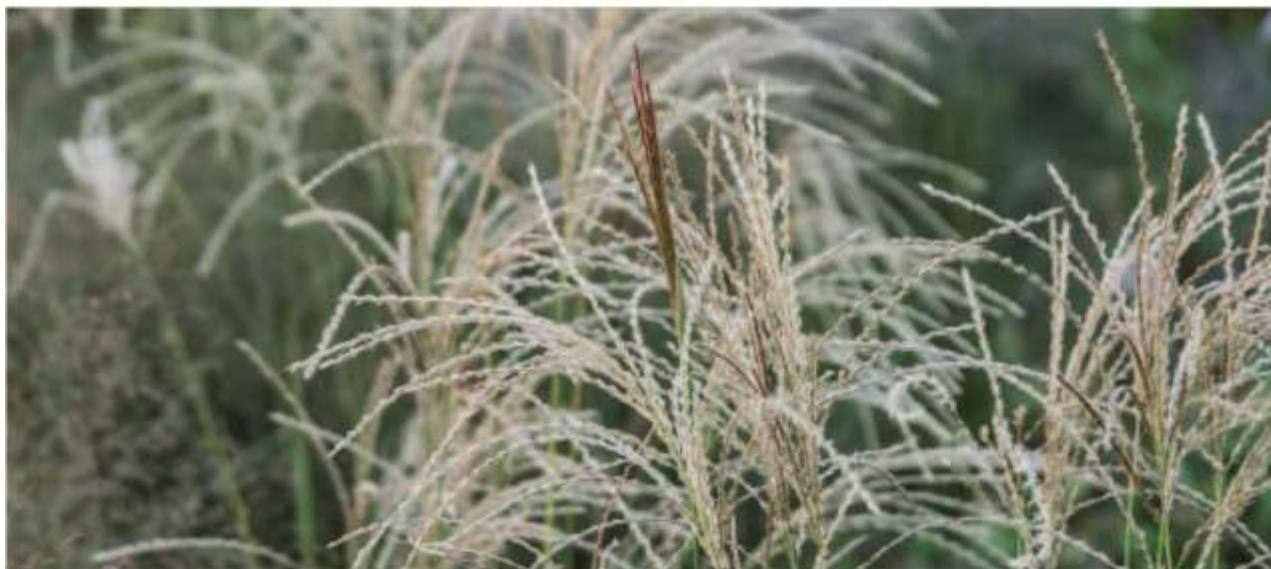
Interreg 
UNIONE EUROPEA
MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



WEBINAR

martedì 27 ottobre 2020 / mardi 27 octobre 2020 - h. 14:30/17:00



INFRASTRUTTURE VERDI

PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

INFRASTRUCTURES ÉCOLOGIQUES

POUR L'ADAPTATION AUX CHANGEMENTS CLIMATIQUES

organizzato / organisé par
Città Metropolitana di Genova
Università degli Studi di Genova - Dip. Architettura e Design

info: proterina@cittametropolitana.genova.it

*Per iscriverti clicca qui
Inscription ici*



www.interreg-maritime.eu/proterina-3evolution



PROTERINA-3Évolution



@Proterina3

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

CONSEGNA A DOMICILIO

TI *Prè*STO UN LIBRO

Se abiti nel quartiere di Pre, riceverai il libro che hai scelto solamente in tre mosse:

1. Scrivi un messaggio whatsapp al numero 329 1552832 per ricevere il nostro catalogo
2. Scegli tra i libri in elenco
3. Dicci quando ti troviamo in casa e lo staff di Staffetta organizzerà la consegna!

Per saperne di più sul progetto Co. di C. E.

www.codicegenova.it

Co. di C. E.

è un progetto selezionato da Con I Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile



TI PrèSTO UN LIBRO

Durante il lockdown ci siamo chiesti come fare per essere vicini ai nostri bambini.

Pensavamo ai progetti che avevamo, alle stanze del centro così silenziose, a tutti i giochi e i libri che erano rimasti lì ad aspettare... e ci è venuta un'idea: portare noi i libri nelle case dei bambini!

Abbiamo preparato un catalogo dei libri e l'abbiamo messo online: così tutti i bambini possono portarsi un pezzo di Staffetta a casa loro per qualche settimana.

Staffetta ha rivisto i bambini già quest'estate, ma il nostro progetto non si ferma: vogliamo portare i libri del nostro catalogo nelle case di tutti i bambini di Prè!!

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

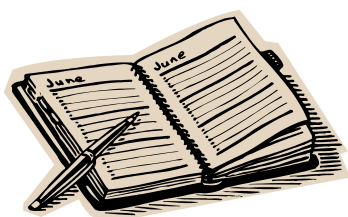
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)